

PROGETTO DONO E POPOLAZIONI IMMIGRATE

A.I.D.O.

L'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule (A.I.D.O.) è una organizzazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, interetnica. E' costituita tra cittadini favorevoli alla donazione volontaria, anonima e gratuita, dopo la morte, di organi e tessuti per trapianto terapeutico.

Presente su tutto il territorio nazionale con 21 sedi regionali, 104 sezioni provinciali e 1.028 gruppi comunali, conta ad oggi oltre 1.400.000 soci.

A.I.D.O. ha rappresentato, sin dalla sua costituzione (1973), un punto di riferimento e un esempio di dialogo e interlocuzione tra la società civile e le Istituzioni.

PERCHÉ DONARE

Il trapianto è una risorsa straordinaria della medicina moderna. Un trapianto può salvare la vita di un paziente, consentire condizioni di vita migliori a chi è obbligato a terapie lunghe e dolorose come la dialisi o permettere di riacquistare la vista a chi l'aveva perduta. Le persone trapiantate ritornano a lavorare, ad avere figli, a viaggiare, a praticare sport e a fare progetti per il futuro.

QUANDO AVVIENE LA DONAZIONE

Il prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto avviene solo dopo che sia stata accertata la morte di una persona, avvenuta malgrado sia stato fatto tutto il possibile per salvarla.

I donatori di organi sono persone di qualunque età che muoiono in ospedale nelle unità di rianimazione a causa di una lesione irreversibile del cervello (dovuta a emorragia, trauma cranico, aneurisma ecc.) o di un prolungato arresto cardiaco, che abbiano prodotto la totale distruzione delle cellule cerebrali. Quando la morte avviene per la cessazione di tutte le attività cerebrali, è possibile mantenere artificialmente la circolazione del sangue e la respirazione della persona deceduta conservando attivi, per un tempo limitato, i suoi organi.

La certificazione di avvenuta morte viene effettuata, a termini di legge, da una commissione formata da tre specialisti (un medico legale, un rianimatore e un neurologo). Costoro eseguono accertamenti clinici per stabilire, per almeno sei ore consecutive, la contemporanea assenza di riflessi cerebrali quali reazioni agli stimoli dolorifici, respiro spontaneo, stato di coscienza, qualsiasi attività elettrica del cervello.

LA SCELTA DI DONARE

La normativa italiana pone la persona in vita quale titolare del diritto a esprimersi favorevolmente o meno sulla donazione dei propri organi e tessuti. La dichiarazione della volontà di donare gli organi è regolamentata dalla Legge n. 91 del 1° aprile 1999 e dal decreto ministeriale 8 aprile 2000. Esprimere in vita il consenso alla donazione degli organi è una scelta consapevole. È possibile informarsi, parlarne in famiglia per condividere la decisione ed essere sicuri che essa sarà rispettata.

Come

Si può esprimere il consenso o il diniego alla donazione e modificare in qualunque momento la volontà espressa.

In presenza di una dichiarazione di volontà (positiva o negativa) alla donazione, i familiari non possono opporsi alla scelta fatta in vita dal loro congiunto. Accertata la volontà del potenziale donatore, i medici procederanno al prelievo in caso di volontà positiva espressa.

In assenza di una dichiarazione di volontà esplicita alla donazione, i medici effettueranno il prelievo se non c'è opposizione dei familiari.

Dove

Quanti hanno compiuto la maggiore età possono manifestare la volontà sulla donazione di organi e tessuti attraverso le seguenti modalità:

- presso gli appositi sportelli dell'Azienda sanitaria di appartenenza;
- presso l'ufficio anagrafe dei Comuni che hanno già attivato il servizio di registrazione della dichiarazione di volontà;
- iscrivendosi all'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (A.I.D.O.) per la sola volontà positiva;
- compilando il tesserino blu inviato dal Ministero della salute nel 2000 o le tessere predisposte dalle Associazioni di donatori e di pazienti;
- con una dichiarazione in carta libera completa di tutti i dati personali, datata e firmata.

Le dichiarazioni di volontà, anche quelle raccolte da A.I.D.O., sono registrate all'interno del Sistema informativo trapianti (SIT); fanno eccezione la dichiarazione in carta libera, il tesserino blu e le DonorCard. Tutte le dichiarazioni, anche quelle non registrate nel SIT, sono comunque considerate valide ai sensi di Legge.

ANONIMATO – GRATUITÀ – RISPETTO

Non è possibile conoscere il nome del donatore né quello del ricevente in quanto la Legge garantisce l'anonimato di entrambi.

Gli organi vengono assegnati in base alle condizioni di urgenza e alla compatibilità clinica e immunologica delle persone in attesa di trapianto.

È illegale comprare o vendere organi umani: la donazione è sempre volontaria, gratuita e anonima.

I costi del trapianto sono a carico del Servizio sanitario nazionale.

Gli organi e i tessuti sono prelevati nel più grande rispetto del defunto. Dopo il prelievo, il corpo del defunto è a disposizione della famiglia per le procedure relative alla sepoltura.

DONAZIONE DA VIVENTE DI ORGANI E TESSUTI

Possono essere donati il rene e parte del fegato, polmone, pancreas e intestino, le cellule staminali emopoietiche (da midollo osseo, sangue periferico e sangue cordonale), la cute, la placenta e i segmenti ossei.

Tutti gli altri organi e tessuti possono essere donati solo dopo la morte.

Fanno eccezione encefalo e gonadi che non possono essere donati.

LE RELIGIONI

Le principali confessioni religiose sono favorevoli alla donazione degli organi. Tutte raccomandano che la donazione sia frutto di una libera scelta e non di una costrizione.

“Si parla di dono del nostro corpo e dei nostri possessi nel buddhismo. Si parla di dono di tutti i nostri meriti e le nostre virtù. C'è persino un modo di donare i propri organi nella tradizione buddhista quando la persona è ancora viva. In questo caso bisogna che questo sia in armonia col livello della nostra pratica.

Quando siamo morti è molto utile che il cadavere possa servire ad aiutare gli altri. Dopo la morte non ci sono ostacoli”.

Sua Santità il Dalai Lama

“Coloro che curerebbero me, si prendano cura di chi sta male”

Mahavagga VIII.26, 1 – 8

“Donare un organo può diventare un grande gesto di comunione con cui si regala una speranza e un sogno di una nuova vita a qualcun altro. Prego affinché la cultura della donazione degli organi si diffonda nella nostra società grazie alla creazione di questa rete”

Il-Myon, moncao buddista e direttore del Buddhist- operate Life Share Association

La donazione degli organi è ritenuta accettabile nel Buddismo Theravada. Quella di estendere generosamente aiuto ad altri esseri senzienti è una virtù buddista, e questo riguarda il caso della donazione di organi”.

Phramaha Laow Panyasiri, Abate, Il Tempio Buddhavihara

Allah(SWT) dice nel Corano:
“...E chi ne abbia salvato uno, sarà come se avesse salvato tutta l'umanità”.

Surah n.5 Versetto n.32

Un “detto” autentico del Profeta afferma:

“Non esiste una malattia che Dio abbia creato se non perché Egli ne ha creato anche la cura”.

“Se ti capitasse di essere malato e di avere bisogno di un trapianto; vorresti sicuramente che qualcuno ti aiutasse fornendoti l'organo necessario”.

Shaykh Zaki Badawi, Muslim College, Londra

Il Consiglio della Legge Islamica della Gran Bretagna ha dichiarato che:

- 1) Il medico è l'autorità che può definire i segni della morte
 - 2) La conoscenza medica attuale considera l'arresto cerebrale una definizione di morte
 - 3) Il Consiglio accetta l'arresto cerebrale come la fine della vita allo scopo del trapianto degli organi
 - 4) Il Consiglio sostiene il trapianto degli organi come un mezzo per alleviare il dolore o salvare le vite sulla base delle condizioni della Shariah
 - 5) I Musulmani possono portare la carta del donatore
 - 6) Il parente più vicino al morto, anche in assenza di una carta del donatore, può dare l'assenso alla donazione degli organi per salvare altre vite umane
 - 7) La donazione degli organi dev'essere gratuita senza alcuna ricompensa
 - 8) La vendita degli organi è proibita
-

All'interno di questo mondo, bisogna cogliere l'occasione per le azioni disinteressate verso gli altri (SEVA), poi avremmo la possibilità di risiedere nella dimora divina.

Guru Nanak

La solidarietà e l'aiuto a chi soffre sono principi fondamentali dell'Ebraismo; la donazione di organi è un atto di grande solidarietà e di valore etico, nel quale la necessità di salvare una vita umana appare più importante della possibile offesa all'integrità del cadavere

Rabbinato Centrale di Israele

Nelle scritture induiste vengono citati i 10 Niyamas ovvero le 10 azioni virtuose : la terza è Daan , il dono di sé . L'unica condizione perché l'atto sia moralmente lecito è quella che produca un effetto benefico.

«..gli uomini raggiungono la perfezione svolgendo ciascuno il suo dharma specifico (compimento dei propri doveri)..»

Bhagavad Gita

“Il dono gratuito di organi dopo la morte è legittimo e può essere meritorio”

Catechismo della Chiesa Cattolica

La medicina dei trapianti si rivela, pertanto, strumento prezioso nel raggiungimento della prima finalità dell'arte medica, il servizio alla vita umana. Per questo, nella Lettera Enciclica Evangelium vitae ho ricordato che, tra i gesti che concorrono ad alimentare un'autentica cultura della vita “merita un particolare apprezzamento la donazione di organi compiuta in forme eticamente accettabili, per offrire una possibilità di salute e perfino di vita a malati talvolta privi di speranza” (n. 86).

Giovanni Paolo II

«Sulla base della divina Rivelazione, la Chiesa professa la fede nella risurrezione della carne dei morti. Nel rito funebre cristiano, la Chiesa esprime il rispetto dovuto al corpo di un defunto. Tuttavia, la donazione post-mortem di organi e tessuti può diventare un'espressione di amore che si estende anche oltre la morte»

Chiesa Ortodossa

DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ ALLA DONAZIONE DEGLI ORGANI E DEI TESSUTI.

Se vuoi compila il modulo, staccalo e spedisilo a:

A.I.D.O. Nazionale
Via Cola di Rienzo 243
00192 Roma